

Faide e vecchi metodi bloccano ogni rinnovamento

# Così «governa» la DC molisana

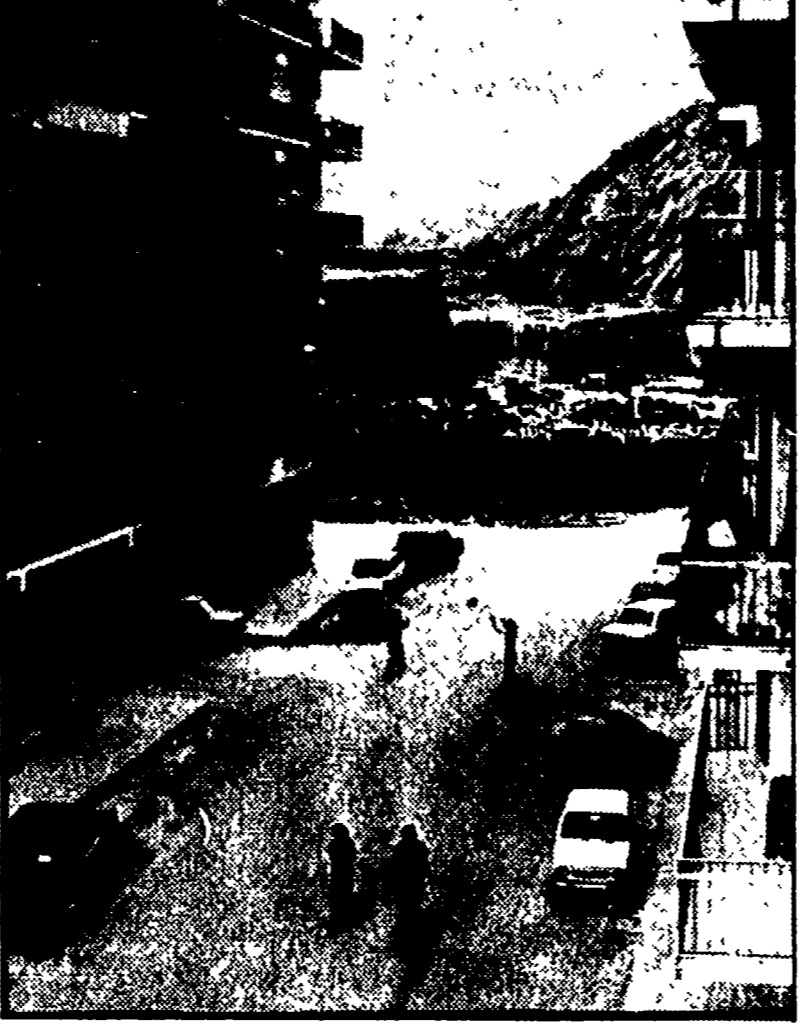
LA CARTA di identità del potere democristiano alla Regione è la seguente: 6 prefetture e 6 vice prefetture, 10 commissioni, 10 sottosegretari, 10 assessori, 5 segretari (ufficio di presidenza e commissioni), 2 rappresentanti alla Cassa per il Mezzogiorno. Come si vede, di fronte alle esigenze di oggi il «caso» molisano costituisce un ostacolo insuperabile all'accordo programmatico nazionale e allo sviluppo della democrazia nel Mezzogiorno. Infatti, quest'anno la settima giunta regionale, diretta dal fanfaniiano D'Amico, che era nata con l'intento di avviare un «nuovo modo di governare», è rimasta prigioniera del vizio di origine della sua arroganza del potere e la nostalgica illusione che le cose possano tornare indietro. In pratica, si è avuta una accentratrice forma di pre-ideologismo che ha speso interessi e dibattito al suo interno: in alcuni momenti il livello manageriale ha pesato negativamente anche sui lavori del Consiglio che spesso ha reagito contro chi voleva considerare la carta statutaria come il libro mastro di un consiglio di amministrazione: di questo clima hanno sofferto anche gli enti locali, trattati per lo più come agenzie periferiche della giunta regionale.

affiancano la giunta, fra cui il notissimo prof. D'Onofrio. Fra i settori più grandi di residui ci sono l'istruzione professionale, l'emigrazione, l'agricoltura, la zootecnia, l'artigianato, l'edilizia ospedaliera, l'assistenza sanitaria e sociale, le opere pubbliche, i trasporti, l'erogazione dei contributi alle province, alle comunità montane e ai comuni, il settore del credito al commercio, l'edilizia popolare.

E' appena il caso di dire che per alcuni aspetti si è dovuto rimpiangere l'ordinaria amministrazione delle giunte precedenti: l'unico vanto della nuova giunta autoritaria è stata, moderna ed efficiente, restano le generiche linee programmatiche «77-80». Le quali vengono quotidianamente contraddette dagli sprechi fatti con decine e decine di legittimi muti, dal fannullonismo di formazione professionale, dal repubblicano Perti hanno l'incarico di amministrare la legge sul diritto allo studio, dall'ente di sviluppo agricolo regionale divenuto una specie di anticamera della giunta, dal mancato assetto degli uffici regionali, dalla burocrazia di 150 milioni data alla cassa senza criteri propri alla vigilia del decreto di scioglimento, e così via.

Un autunno burrascoso

Tutta carne da macello nel prossimo autunno, il quale si prevede burrascoso per la DC. Questo partito, tra l'altro, si troverà ad affrontare una nuova crisi di giunta e contemporaneamente dell'ufficio di presidenza (il presidente del consiglio è dimesso da tempo) che scade a dicembre. Per quanto riguarda noi comunisti, l'obiettivo da cogliere rimane quello di assicurare la democrazia «governabilità» del Molise, svincolando dalla subordinazione alla DC le forze interne (PRI-PSDI), ponendo con forza il cambiamento dei rapporti politici attraverso le intese istituzionali e programmatiche, valorizzando quei momenti unitari che si vanno cogliendo in vari nodi (Larino, Isernia, Boiano, Montenero di Bisaccia, Agropoli) per configurare il «ciclo» dei termini e i loro amici tra i comunisti che vogliono imprimere ancora con il «primato» della DC e la sua indiscussa identificazione con lo Stato, con i nuclei di industrializzazione e con la sua pubblica e altre fonti canali di allineamento del sistema di potere clientelare.



Crotone: approvata la variante

CROTONE — Con votazione unanime dei partiti dell'arco costituzionale si è approvata la variante al piano regolatore generale di Crotone. Il nuovo strumento urbanistico, frutto di quattro anni di studio e ricerche eseguiti sotto la direzione dell'architetto Cleo Morrelli, era stato preventivamente sottoposto all'esame dei consigli di quartiere, delle forze politiche e sociali, di assemblee popolari da cui sono scaturiti suggerimenti ed osservazioni tutti sostanzialmente recepiti. Ciò spiega il consenso unanime registrato in consiglio comunale dal piano regolatore generale, che è l'espressione della volontà generale espressa dai cittadini. E' questo, un metodo nuovo che si va consolidando e che rende più concreta la partecipazione degli amministrati alle scelte delle future associazioni di quartiere.

Nuovo è anche il metodo per la gestione del nuovo PRG. Sulla base, infatti, di un accordo politico tra i partiti PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PSLI, è stato deciso che l'esame delle future associazioni di quartiere sia seguito da un comitato tecnico-politico tra i partiti firmatari e che, parimenti, i sei partiti democratici si impegnano a gestire con apposita commissione paritetica tutto il servizio urbanistico della città e, più in generale, di sviluppo socio-economico, siano diretti e seguiti dalla maggioranza delle forze sociali e politiche democratiche di Crotone.

SICILIA - Le proposte del Comitato di studio sulla gioventù

# ECCO LE COSE DA FARE PER QUARE IL LAVORO AI GIOVANI

I settori dell'economia siciliana sui quali intervenire sono: l'agricoltura, il turismo e l'artigianato, i servizi socialmente utili — Ancora troppi ritardi nell'azione della Regione

Dalla nostra redazione

PALERMO — Adesso il governo della Regione siciliana ha in mano uno strumento, frutto della convergenza unitaria delle forze giovanili, sindacali e delle competenze scientifiche riunite presso il comitato di studio sulla gioventù, per avviare finalmente un organico provvedimento regionale che permetta la rapida e fruttuosa attuazione della legge per il preavvicinamento al lavoro.

Il documento, varato all'unanimità dal comitato di studio, illustra in maniera organica e convincente in venti cartelle, l'importanza del problema giovanile e l'intervento che dovrebbe essere predisposto dalla Regione. Il comitato permette alle proposte in materia di lavoro, di essere definite in un quadro di quattro anni delle iscrizioni alle liste speciali dei giovani: 31.200 iscritti, di cui 18.000 uomini e 13.200 donne. Dei quali 200 mila i giovani in cerca di lavoro risultano essere 40 mila. Inoltre nel 1976, prima dell'entrata in vigore della legge sul preavvicinamento al lavoro, nelle liste ordinarie di collocamento in Sicilia erano iscritti 22 mila giovani, una cifra che, per la sua parzialità, testimonia l'aumento della «fame di lavoro» delle nuove generazioni.

Il documento, varato all'unanimità dal comitato di studio, illustra in maniera organica e convincente in venti cartelle, l'importanza del problema giovanile e l'intervento che dovrebbe essere predisposto dalla Regione. Il comitato permette alle proposte in materia di lavoro, di essere definite in un quadro di quattro anni delle iscrizioni alle liste speciali dei giovani: 31.200 iscritti, di cui 18.000 uomini e 13.200 donne. Dei quali 200 mila i giovani in cerca di lavoro risultano essere 40 mila. Inoltre nel 1976, prima dell'entrata in vigore della legge sul preavvicinamento al lavoro, nelle liste ordinarie di collocamento in Sicilia erano iscritti 22 mila giovani, una cifra che, per la sua parzialità, testimonia l'aumento della «fame di lavoro» delle nuove generazioni.

Il documento, varato all'unanimità dal comitato di studio, illustra in maniera organica e convincente in venti cartelle, l'importanza del problema giovanile e l'intervento che dovrebbe essere predisposto dalla Regione. Il comitato permette alle proposte in materia di lavoro, di essere definite in un quadro di quattro anni delle iscrizioni alle liste speciali dei giovani: 31.200 iscritti, di cui 18.000 uomini e 13.200 donne. Dei quali 200 mila i giovani in cerca di lavoro risultano essere 40 mila. Inoltre nel 1976, prima dell'entrata in vigore della legge sul preavvicinamento al lavoro, nelle liste ordinarie di collocamento in Sicilia erano iscritti 22 mila giovani, una cifra che, per la sua parzialità, testimonia l'aumento della «fame di lavoro» delle nuove generazioni.

## 12 miliardi «insussistenti»

Alla prova dei fatti, nonostante il pur frenetico attivismo di D'Amico, soprattutto presso la Cassa, mancando l'effettivo funzionamento dell'intero sistema democratico la stessa capacità di investimenti nel 1976 non è stata oltre il 10%, mentre ben 12 miliardi già impegnati si sono dimostrati «insussistenti», con buona pace della dozzina di esperti universitari che

Le poche leggi più corrette sono state quelle sull'assistenza sanitaria, sull'emigrazione, sull'ordinamento dei comprensori, sul turismo, sulla tutela delle minoranze etniche, per i controlli sugli enti locali: tutti provvedimenti su cui il governo di D'Amico ha investito le sue forze. Inesistente si è dimostrata l'attuale coalizione DC-PSDI nei confronti dell'espansione dei lavoratori della FIAT di Ternoli, il cui stabilimento è stato avviato a fine giugno. Inesistente si è dimostrata l'attuale coalizione DC-PSDI nei confronti della FIAT di Ternoli, il cui stabilimento è stato avviato a fine giugno.

Edilio Petrocelli

NELLA FOTO: un'immagine di sbancamenti di terra a Crotone. Il PCI si è sempre battuto contro la speculazione.

## Un appello lanciato dalla segreteria regionale FGCI

### La Regione deve muoversi subito

PALERMO — Se non verrà accolta la richiesta di proroga avanzata dai comitati, giovedì 10 agosto scade il termine per l'iscrizione nelle liste speciali di preavvicinamento al lavoro. La segreteria regionale della FGCI, a quattro giorni dal termine, lancia un appello al governo della Regione, alle forze politiche e sociali e alle altre organizzazioni giovanili per definire e approvare il più presto le iniziative necessarie per l'attuazione della legge.

Si tratta, in sostanza, afferma la segreteria della FGCI, di prevedere adeguate misure di sostegno alla cooperazione giovanile, soprattutto nell'agricoltura, nel turismo e nei servizi, di formulare il piano per la formazione professionale, di tenere conto dell'importanza di rendere più agevole e conveniente la stipulazione dei contratti di formazione da parte di aziende pubbliche e private, di predisporre i programmi per la realizzazione del lavoro condotto da chi è vero infatti che uno dei limiti della legge è costituito dalla inadeguatezza della copertura finanziaria e dalla macchiniosità del meccanismo di assegnazione dei fondi alle Regioni, anche vero però che molto dipenderà dalla tempestività delle Regioni nel predisporre i programmi e dalla qualità dei

programmi stessi.

«L'importante legge votata dall'ARS prima della chiusura. Viene proposto un migliore coinvolgimento delle istituzioni universitarie, anche con corsi estivi convenzionati. Per il settore parasanitario, si constata che l'avvio della programmazione in questo settore ha aperto la possibilità di dodicimila nuovi posti di lavoro.

«La riunione di servizio» con i dirigenti degli assessorati sulle prospettive di attuazione della legge, convocata il 4 agosto dal presidente della Regione, non rappresenta una prima manifestazione di impegno del governo dopo mesi di inerzia — avrebbe potuto essere compiuto molto tempo fa dallo stesso comitato, nel quadro di un più ampio lavoro di ricognizione preliminare delle possibilità di occupazione in Sicilia così come era stato proposto da alcuni membri del comitato. Né si comprende per quale motivo, una volta assunta la decisione di tenere questa riunione, il comitato che stava per concludere i suoi lavori non sia stato chiamato a prendervi parte.

## La Regione vuole stornare ad altri assessorati i fondi stanziati per l'azienda?

# I soldi sono per la ASFD, non per altro

Si tratta di un miliardo e 200 milioni destinati alla ristrutturazione — I sindacati: «Ci batteremo affinché la privatizzazione dello stabilimento non avvenga» — Grave posizione della DC

Nostrò servizio

LOCRI — E' di nuovo nell'occhio del ciclone lo stabilimento di Brìca della lavorazione del legno di Brìca di Bovallone, oggi ASFD. La Regione Calabria, infatti, che da circa un anno e mezzo gestisce l'azienda, avrebbe deciso, secondo voci non ancora ufficiali, ma che hanno il loro peso, di stornare ad un altro assessorato la somma destinata alla ristrutturazione della fabbrica, e cioè un miliardo e duecento milioni di lire. La notizia ha creato il caos negli ambienti politici e sindacali della zona.

Lo stabilimento di Brìca era stato già nell'inverno di due anni fa al centro di una polemica finita con la vittoria dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali. Alla fabbrica infatti era allora gestita dal ministero per le foreste. Però, sia i metodi di gestione che quelli adottati per le assunzioni erano molto insoddisfacenti e il clientelismo più sfacciatato era sotto gli occhi di tutti. Dopo alcuni licenziamenti ingiustificati gli operai scesero in lotta, coinvolgendo tutte le altre forze del lavoro della zona. Si andò perfino a Roma, assieme ai sindacati, per chiedere che lo stabilimento passasse dalla gestione statale a quella regionale. Le richieste dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali furono accette e la Regione si fece carico

di tutti gli altri oneri derivanti da questa nuova situazione.

Le reazioni, dicevamo, non si sono fatte attendere. La giunta della comunità montana di Aspromonte orientale, riunitasi in convocazione straordinaria, ha discusso il problema. Anche all'interno di quest'organismo, però, si è verificata una frattura: i compagni comunisti Prestia, Mammoliti e Palmara, il compagno socialista Guillece e il repubblicano Perti hanno infatti sottoposto all'approvazione dell'organismo un ordine del giorno che ha suscitato l'indignazione della DC. Nel documento si invita il comitato di controllo, attraverso gli atti della Regione, ad esaminare e approvare il documento di bilancio con cui sono stati stanziati i fondi necessari per la ristrutturazione dello stabilimento di Brìca a favore di altri assessorati. Si invita la giunta regionale a revocare immediatamente tale provvedimento.

Il documento, dicevamo, è stato bocciato dalla maggioranza democristiana. Intanto, vibrato proteste sono state fatte anche nei lavori del Consiglio comunale di Bovallone, presieduto dal sindaco di Mallamo, il quale pare abbia avuto in questi giorni degli incontri con gli assessori regionali competenti. La reazione più decisa però è venuta ancora una volta dalle

organizzazioni sindacali che intendono battersi contro queste manovre che hanno come scopo la ristrutturazione dello stabilimento di Brìca. «Non dimettiamo il nostro impegno», ha dichiarato alla stampa il sindacalista Giuseppe Aprile — «che una regionalizzazione dell'azienda è prevista sulla base di accordi precisi intercorsi a suo tempo fra i sindacati e la Regione Calabria. Ci batteremo fino in fondo, sindacati ed amministratori, affinché la privatizzazione dello stabilimento non avvenga, né ora, né mai: chi ha in mente di realizzare questo disegno sappia che noi non tratteremo un patto deciso a difendere i diritti dei lavoratori. Brìca è della Regione e la sua gestione dovrà rimanere a carico di questo ente».

G. Franco Sansalone

Al momento di andare in macchina, abbiamo appreso che il sindaco di Bovallone, Vincenzo Mallamo, in seguito alle pressioni esercitate da amministratori locali e sindacati, è venuto in possesso della fotocopia di un telegramma firmato dal presidente della giunta regionale. Dal documento risulta che l'avvocato Aldo Ferrara assicura che i fondi stanziati allo stabilimento di Brìca non saranno amministrate, ma saranno destinati ad altri assessorati. Da parte nostra, speriamo che non si tratti delle solite promesse.

## Manifestazione a Schiavi d'Abruzzo

### Oggi il comune presenta il suo piano per le terre abbandonate

SCHIAVI D'ABRUZZO (Chieti) — Oggi nel corso di una manifestazione pubblica, alla quale parteciparono oltre agli amministratori locali e alle forze politiche e sindacali i rappresentanti della Comunità montana, della Provincia e della Regione, la giunta comunale di Schiavi d'Abruzzo (un Comune del vastese a 1.168 metri di altezza gestito dal 15 giugno dalla sinistra) presenta il piano per l'acquisizione e la rimessa a coltura delle terre abbandonate.

Il progetto, che è il primo del genere nella regione ed è frutto di un anno di ricerche e di studi condotti da un gruppo di tecnici guidato dall'agronomo Giovanni Di Fonzo, non si limita ad una semplice catalogazione dei terreni, ma indica l'impiego produttivo di cui dovranno essere destinati, ma definisce in modo rigoroso la prima fase di un disegno più complessivo (sono previste altre due fasi tendenti al recupero di tutto il territorio). Il lavoro è stato svolto in modo interretoriale attraverso periodici contatti con i tecnici che stanno redigendo il P.R.G. in base a criteri di utilità e di opportunità a tenervi rispetto a quelli adottati finora. Dalle le spiccate caratteristiche montane e collinari della zona, sono previste fasce per il pascolo, per il prato, per il prato pascolo, per la forestazione protettiva e industriale. In tutto sono interessati 68 ettari, che da piccoli poderi, molto frazionati fra di loro e perciò improponibili per l'impiego di una azienda di tipo nuovo, sono ridotti in grado di creare posti di lavoro e di ridare fiato all'economia locale.

Alcuni contadini ed anche i giovani hanno avvertito l'importanza della posta in gioco e si sono già organizzati in una cooperativa, denominata «Primo Maggio».

Costantino Felice

## Come utilizzare bene la legge sul preavvicinamento

### Architetti neolaureati disoccupati «disegneranno» il piano regolatore

La qualificante scelta del Comune di San Martino in Pensilis

Dal nostro corrispondente

CAMPORASSO — Per redigere un piano regolatore generale si possono utilizzare anche giovani disoccupati e neo-laureati. Il progetto di intervento prevede l'utilizzo di uffici di collocamento comunali in base all'art. 28 della legge per l'avvicinamento alla prima occupazione di giovani. Partendo da questa possibilità di occupare giovani disoccupati e neo-laureati, l'amministrazione comunale di S. Martino in Pensilis ha già preparato un piano di assunzione — per la verità assai modesto — ma che certo ha una notevole rilevanza politica e lo ha trasmesso agli organi regionali competenti per l'attuazione di opere che la regione definirà d'intesa con i comuni e gli altri enti.

Con questa iniziativa, l'amministrazione comunale di questo importante centro del basso Molise vuole sperimentare l'impiego di giovani neolaureati e neodiplomati nell'attività di raccolta di dati

di rilievi, di indagini, di disegno, di studio normativo e di progetto, per le quali, tra l'altro, la disponibilità di personale del comune può essere sfruttata. Il progetto di intervento prevede l'utilizzo di uffici di collocamento comunali in base all'art. 28 della legge per l'avvicinamento alla prima occupazione di giovani. Partendo da questa possibilità di occupare giovani disoccupati e neo-laureati, l'amministrazione comunale di S. Martino in Pensilis ha già preparato un piano di assunzione — per la verità assai modesto — ma che certo ha una notevole rilevanza politica e lo ha trasmesso agli organi regionali competenti per l'attuazione di opere che la regione definirà d'intesa con i comuni e gli altri enti.

Con questa iniziativa, l'amministrazione comunale di questo importante centro del basso Molise vuole sperimentare l'impiego di giovani neolaureati e neodiplomati nell'attività di raccolta di dati

di rilievi, di indagini, di disegno, di studio normativo e di progetto, per le quali, tra l'altro, la disponibilità di personale del comune può essere sfruttata. Il progetto di intervento prevede l'utilizzo di uffici di collocamento comunali in base all'art. 28 della legge per l'avvicinamento alla prima occupazione di giovani. Partendo da questa possibilità di occupare giovani disoccupati e neo-laureati, l'amministrazione comunale di S. Martino in Pensilis ha già preparato un piano di assunzione — per la verità assai modesto — ma che certo ha una notevole rilevanza politica e lo ha trasmesso agli organi regionali competenti per l'attuazione di opere che la regione definirà d'intesa con i comuni e gli altri enti.

Con questa iniziativa, l'amministrazione comunale di questo importante centro del basso Molise vuole sperimentare l'impiego di giovani neolaureati e neodiplomati nell'attività di raccolta di dati

di rilievi, di indagini, di disegno, di studio normativo e di progetto, per le quali, tra l'altro, la disponibilità di personale del comune può essere sfruttata. Il progetto di intervento prevede l'utilizzo di uffici di collocamento comunali in base all'art. 28 della legge per l'avvicinamento alla prima occupazione di giovani. Partendo da questa possibilità di occupare giovani disoccupati e neo-laureati, l'amministrazione comunale di S. Martino in Pensilis ha già preparato un piano di assunzione — per la verità assai modesto — ma che certo ha una notevole rilevanza politica e lo ha trasmesso agli organi regionali competenti per l'attuazione di opere che la regione definirà d'intesa con i comuni e gli altri enti.

Con questa iniziativa, l'amministrazione comunale di questo importante centro del basso Molise vuole sperimentare l'impiego di giovani neolaureati e neodiplomati nell'attività di raccolta di dati

## Non servono gli scongiuri per i mali di Cagliari

CAGLIARI — Cagliari vive questa estate nel tormento dei gravissimi mali di sempre. Nelle case manca l'acqua per gran parte della giornata. Nelle frazioni e nei nuclei periferici si manifestano con più accesa i malanni derivanti da una condizione igienica disastrosa. Le crisi morderie in profondità: lascia il segno nelle piccole e medie aziende in difficoltà, in interi settori di attività dove quasi totale il ritardo e l'arretratezza, come esempio principale il settore edilizio. Tutto questo comporta aumento della disoccupazione, crescente disagio e incertezza per l'avvenire, malcontento e proteste.

Anche il poco riposo consentito ai lavoratori, per lo sfogamento estivo è turbato dalla condizione impossibile dei trasporti. Partire, arrivare o muoversi a Cagliari richiede una impresa sempre più ardua: è carente il servizio portuale, è disastroso il servizio aereo, è sempre più dissestato ed interrotto il servizio ferroviario ed il pubblico trasporto urbano.

Che dire, e soprattutto che fare, in questa situazione? Quali responsabilità debbono essere evocate per risalire al

la causa dei mali di Cagliari e quali strumenti debbono essere usati per porvi rimedio?

Di fronte alla oggettiva gravità della situazione ed al fatto che i problemi sono di larghi strati di cittadini colpiti dalla crisi, non servono le prediche e non servono gli scongiuri.

La soluzione non può tuttavia derivare alla città e alla possibile soluzione dei suoi mali, dalla mai sopita tentazione di tentare processi sommari a tutto e a tutti, di innescare fenomeni di generico malcontento, di giocare la carta della confusione dei ruoli e delle responsabilità, di tentare di tale natura abbiamo sentito leonardi, anche da autorizzati tribunali, in recenti analisi della situazione cittadina. E' invece necessario esprimere nell'interesse della città, oggi e nei momenti di maggiore difficoltà, non l'urto scomodato del pendente, ma il contrario bisogna perseguire ancora e sempre più un atteggiamento morale ed un impegno di responsabilità e di costruzione, unitario e di massa che dia sbocco positivo al

le tante realtà e potenzialità così robustamente presenti nel tessuto politico, sociale, economico di Cagliari e del suo hinterland.

Perché non riconoscere, pur nella persistente nebulosità dei giorni presenti, che dal 20 giugno in poi anche nella nostra città gli diversi nuclei politici di riferimento sono stati posti per una più incisiva e risolutiva presenza e azione a livello comunale? I risultati positivi non sono mancati.

Sotto il profilo dell'attività consultiva è fuori di dubbio che i fatti amministrativi prodotti a Cagliari negli ultimi mesi non hanno eguali, per quantità e qualità, con i risultati dell'attività di molti comuni adriatici. Non è questa la sede per una disamina puntuale di questi fatti. Vanno alcuni esempi: l'incisione necessaria esprimere nell'interesse della città, oggi e nei momenti di maggiore difficoltà, non l'urto scomodato del pendente, ma il contrario bisogna perseguire ancora e sempre più un atteggiamento morale ed un impegno di responsabilità e di costruzione, unitario e di massa che dia sbocco positivo al

resse sociale (completamento della rete idrica, scuole e centri culturali, centri culturali e servizi di quartiere, mercati pubblici riuniti e allargati), il piano di ristrutturazione e di modernamento della rete commerciale e distributiva; le variazioni alle norme di attuazione del PRG nella gestione della rete idrica; la guardia del centro storico, del recupero a finalità sociali degli spazi residui nel centro storico.

«Sono alcuni esempi, indicati di fatto che la situazione amministrativa, da troppo lungo tempo stagnante e improduttiva, si è finalmente mosso».

b) che la direzione del movimento punta a fatti di rilevante interesse sociale ed economico attraverso alcune direttrici: prima sconosciute nella pratica amministrativa comunale, relative al coordinamento ed alla programmazione degli interventi.

c) di un tutto merito dei comunisti?

No. Si tratta di risultati limitati e parziali, adottati a livello consiliare. I comunisti non ancora concretizzati o parziali, e nel Consiglio co-

munale che i comunisti hanno potuto esercitare appieno il loro ruolo, facendo valere la propria accresciuta forza politica. Nel Consiglio comunale abbiamo ricercato il massimo di unità e di intesa con le altre forze democratiche, le quali in gran parte hanno risposto alla proposta di costituire una commissione di studio per l'attuazione degli accordi di programma intervenuti otto mesi fa.

Ad attuare nel concreto i piani elaborati dal Consiglio comunale è preposta la giunta politica, che ha espresso, nei confronti di questa amministrazione, il frutto di una intesa politica nuova e più avanzata, non nutriamo una sfiducia pregiudiziale, ma neppure una fiducia acritica o alcuna forma di tolleranza ingiustificata.

Chiediamo con insistenza la puntuale attuazione (nei contenuti e nei tempi) del programma concordato, e la pronta esecuzione dei deliberati già assunti dal Consiglio comunale di Cagliari.

Luigi Cogodi

Presidente del gruppo comunisti del Consiglio comunale di Cagliari

## Con una delegazione del Partito comunista

### All'Aquila riunione in prefettura per l'aumento arbitrario del pane

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — L'aumento del prezzo del pane determinato dall'arbitrio della decisione dei panificatori della provincia dell'Aquila di disattendere una precisa deliberazione del comitato provinciale, che è stata esaminata ieri mattina in prefettura in un incontro di una delegazione del PCI, il vicepresidente dottor Franceschini e il dottor Colagrande. Come è noto, il comitato provinciale prezzi, posto davanti alla richiesta di un ulteriore aumento del prezzo del pane comune di 100 lire al kg., ha recentemente deliberato un aumento di 50 lire sulla base di una attenta e responsabile determinazione del dato di panificazione, in rapporto cioè all'analisi dei costi supportati da un'azienda media di panificazione.

L'associazione dei panificatori aderenti all'Unione commercianti ha invece dato ai propri associati l'indicazione di vendere a 400 lire il kg. il pane sottoposto a calmaie re che, nella provincia dei-

L'Aquila, rappresenta il 70 per cento del consumo di questo genere di prima necessità. Alla base di questo arbitrio sta la aberrante tesi sostenuta dai dirigenti dell'associazione dei panificatori secondo cui il comitato provinciale prezzi sarebbe un organo meramente tecnico e pertanto non in grado di imporre un prezzo non remunerativo.

La delegazione del PCI, composta dall'onorevole Brini, dal consigliere regionale Franco Cicerone, dal consigliere comunale Luigi Iccarone e Italo Grossi; della Federazione, ha sottolineato al rappresentante del governo che non può essere consentito che un provvedimento assunto in forza di legge da un comitato prezzi non venga atteso, con un aumento di tutto che i panificatori hanno la possibilità di impugnarlo e il provvedimento medesimo dinanzi al tribunale amministrativo, una via che, dettata da un'arbitrarietà, ha il pregio di ottenere uno sbocco della farina doppio zero rifiutato dal comitato prezzi.

L'Aquila, rappresenta il 70 per cento del consumo di questo genere di prima necessità. Alla base di questo arbitrio sta la aberrante tesi sostenuta dai dirigenti dell'associazione dei panificatori secondo cui il comitato provinciale prezzi sarebbe un organo meramente tecnico e pertanto non in grado di imporre un prezzo non remunerativo.

La delegazione del PCI, composta dall'onorevole Brini, dal consigliere regionale Franco Cicerone, dal consigliere comunale Luigi Iccarone e Italo Grossi; della Federazione, ha sottolineato al rappresentante del governo che non può essere consentito che un provvedimento assunto in forza di legge da un comitato prezzi non venga atteso, con un aumento di tutto che i panificatori hanno la possibilità di impugnarlo e il provvedimento medesimo dinanzi al tribunale amministrativo, una via che, dettata da un'arbitrarietà, ha il pregio di ottenere uno sbocco della farina doppio zero rifiutato dal comitato prezzi.

L'Aquila, rappresenta il 70 per cento del consumo di questo genere di prima necessità. Alla base di questo arbitrio sta la aberrante tesi sostenuta dai dirigenti dell'associazione dei panificatori secondo cui il comitato provinciale prezzi sarebbe un organo meramente tecnico e pertanto non in grado di imporre un prezzo non remunerativo.

La delegazione del PCI, composta dall'onorevole Brini, dal consigliere regionale Franco Cicerone, dal consigliere comunale Luigi Iccarone e Italo Grossi; della Federazione, ha sottolineato al rappresentante del governo che non può essere consentito che un provvedimento assunto in forza di legge da un comitato prezzi non venga atteso, con un aumento di tutto che i panificatori hanno la possibilità di impugnarlo e il provvedimento medesimo dinanzi al tribunale amministrativo, una via che, dettata da un'arbitrarietà, ha il pregio di ottenere uno sbocco della farina doppio zero rifiutato dal comitato prezzi.

## Nozze

Maria Barone e Giuseppe Genacelli, nostro compagno di lavoro, si sposano oggi ad Acri. Ai due sposi gli auguri più affettuosi del collettivo dell'Unità.

**Il mestiere di viaggiare**  
meetings e viaggi di studio

SEDE LECCHE: (tel. 265.93)  
VICENTINI  
TARANTO  
Via Pupino, 53 (tel. 21181)  
BRINDISI  
Via S. Umberto, 124  
GALLIPOLI  
Via Filomarini, 8 (telefono 472581) (tutti i mercoledì e sabato, ore 16-19)  
MATERA  
Albergo Italia (tutti i sabato ore 9-13)

**Feola**  
50 anni di esperienza